

post-bianchi

Bose promossa monastero sui iuris

BORGO PIO

12_08_2023



Fondata nel 1965 da Enzo Bianchi, la comunità monastica di Bose ha visto nei decenni una considerevole ascesa, anche in termini di visibilità, fino alla crisi interna e all'allontanamento del fondatore.

La crisi sembra ora alle spalle con la "promozione" a monastero *sui iuris* da parte del vescovo di Biella mons. Roberto Farinella che «ricevuta la licenza ad istituire l'

“Associazione privata di fedeli” dal Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, con atto canonico ha eretto l’Associazione sita a Magnano in fraz. Bose, “Monasterum sui iuris di diritto diocesano” lo scorso 29 luglio, nella festa dei SS Marta, Maria e Lazzaro», come si legge nel [sito diocesano](#).

Si apre insomma una fase di rinascita per il neo-monastero, guidato dal priore Sabino Chialà, eletto nel 2022 dopo il quinquennio di Luciano Manicardi, a sua volta succeduto alle dimissioni di Bianchi.

La coincidenza cronologica è casuale ma non si può fare a meno di notare il parallelismo tra la "promozione" di Bose e il "[declassamento](#)" delle Prelature (di fatto, dell'unica Prelatura esistente, quella dell'*Opus Dei*)